



IL GRUPPO DI TREVISO CERCA NUOVI SOCI PER RICHARD GINORI

Invito a tavola, firmato Pagnossin

E intanto ottiene un finanziamento di 60 miliardi da un pool di banche



Carlo Rinaldini,
presidente
della Pagnossin

La Richard Ginori vuole crescere all'estero e punta a chiudere un'acquisizione nel settore dei servizi per la tavola e la cristalleria di lusso. Per questo motivo l'azienda produttrice di porcellano di pregio quotata a Piazza Affari (90 miliardi di fatturato nel 2000 e 105 previsti quest'anno) ha dato mandato alla Compagnia finanziaria guidata da Stefano di Tommaso di sindacare un prestito di 30 milioni di euro. L'operazione è già definita: capofila è l'Unicredit, co-lead manager la Banca di Roma a fianco di Intesa-Bci, Bipielle, Banca Toscana, Carifirenze, Cariparma, Centrobanca, Cassa di Pistoia e Orvieto che hanno organizzato un finanziamento di 48 mesi. Il gruppo Pagnossin, azionista col 75% della Richard Ginori, ha piani articolati per far crescere la sua controllata. Con una posizione finanziaria netta negativa per 87,2 miliardi, il produttore industriale di vasellame che fa riferimento all'imprenditore Carlo Rinaldini ha intenzione di agire su due fronti. Da una parte, aumentare il flottante della Richard Ginori per valorizzarla in Borsa. Dall'altra, aprire il capitale ad alcune delle griffe del lusso sul modello di quanto realizzato da Bulgari e Rosenthal. Sul mercato circolano da tempo i nomi di Prada e Lvmh. Per far posto al nuovo alleato, il gruppo Pagnossin potrebbe accettare di ridurre la propria quota del 20%. *Daniela Polizzi*